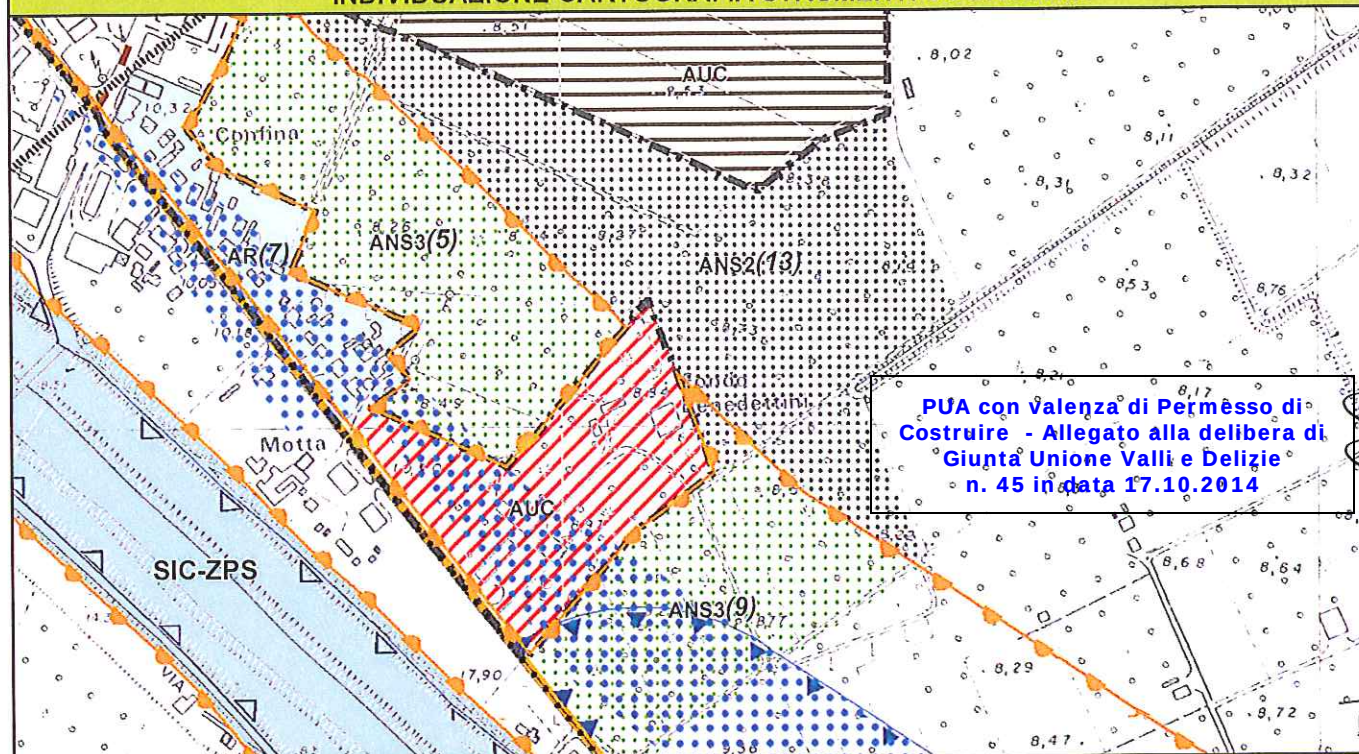


Intervento: V.RES.15	SCHEDA DI COMPARTO:	ANS2(13) - ANS3(5) e (9) - 1
Ubicazione	SANTA MARIA CODIFIUME: Via E. Stegani	prot. 20126/09

Il comparto del tipo "ad arcipelago" comprende due interventi (una urbanizzazione residenziale e una infrastruttura) non contigui, su una unica proprietà a costituire il primo stralcio di attuazione, in un ambito di territorio urbanizzabile di rilevanti dimensioni (9,2 ha), che si estende ad sud-est dell'AUC. Il comparto residenziale si pone in continuità con le più recenti trasformazioni completandone lo sviluppo verso sud. l'infrastruttura ne permetterà il collegamento con via Minozzi, sgravando via Fascinata oggi al limite della capienza.

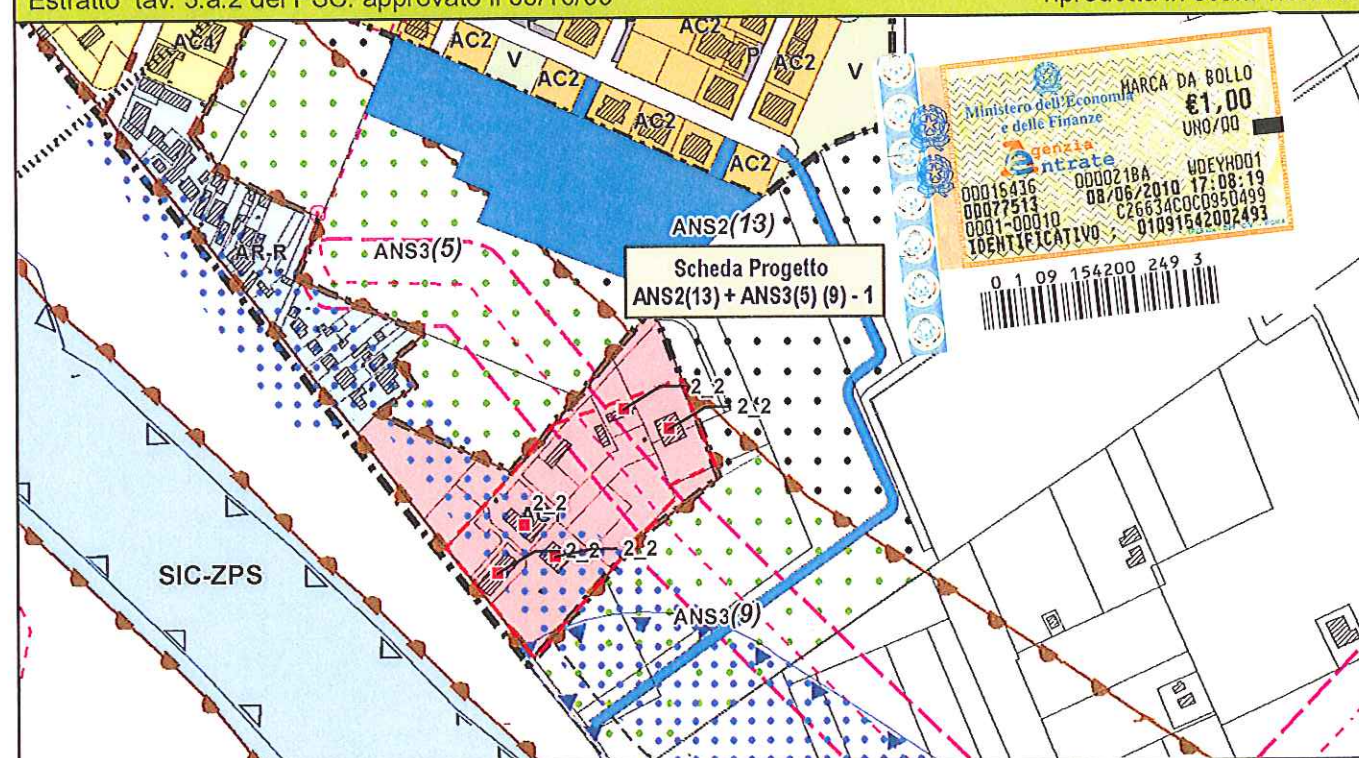
Macroclassificazione:	Territorio Urbanizzabile	Ambito PSC : ANS2(13) - ANS3(5) e (9)
Destinazione urbanistica:	Prevalentemente residenziale; non residenziale max 30%	
Modalità di attuazione:	A-18 + PUA 1° stralcio ad arcipelago	

INDIVIDUAZIONE CARTOGRAFIA STRUMENTI COORDINATI



Estratto tav. 3.a.2 del PSC. approvato il 05/10/09

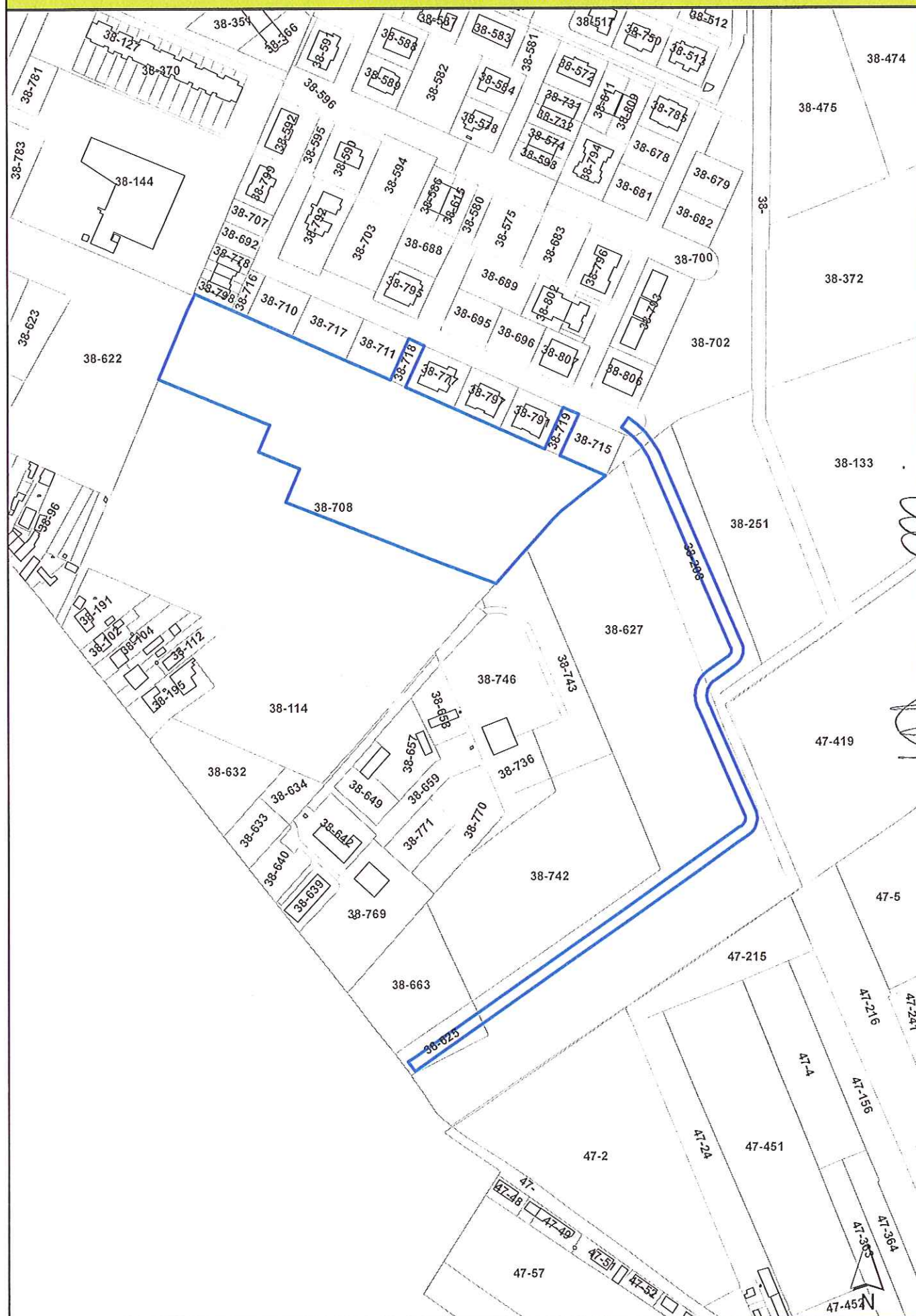
riprodotta in scala 1:5.000



Estratto tav. 2.a3 del POC-RUE

riprodotta in scala 1:5.000

Stralcio di mappa catastale



Parametri urbanistici (D)		
Limiti del PSC		
ST_{MAX} - Superficie territoriale dell'intero ambito ANS2(13)+ANS3(5) = 53.425 +38.674	mq	92.099
SC_{MAX} - Capacità insediativa massima dell'intero ambito ANS2(13)+ANS3(5)	mq	16.028
SC_{MAX.PRO} - Capacità insediativa massima di comparto per edilizia privata	mq*	4.525
Parametri di perequazione		
DE_{PRO} 1 - Diritto edificatorio riconosciuto alla proprietà delle aree edificabili (ANS2)	mq/mq	0,15
DE_{PRO.VINC} 2 - Diritto edificatorio riconosciuto alla proprietà delle aree vincolate (ANS3)	mq/mq	0,03
DE_{PER} 3 - Diritto edificatorio unitario riconosciuto in perequazione della infrastruttura	mq/mq**	0,065
UF_{PRO} - Indice di utilizzazione fondiaria medio del comparto	mq/mq	0,30
ST_{PRO}1 - Superficie Territoriale dell'area d'intervento edificabile non vincolata (ANS2)	mq	23.300
ST_{PRO.VINC} 2 - Superficie Territoriale dell'area d'intervento vincolata (ANS3)	mq	2.700
ST_{RES} - Superficie Territoriale del sub comparto residenziale	mq	21.000
ST_{PER} 3 - Superficie dell'infrastruttura in perequazione	mq**	5.000
SC_{PRO} 1 - SC derivante da DE riconosciuti alla proprietà della ST _{PRO} 1	mq	3.495
SC_{PRO.VINC} 2 - SC derivante da DE riconosciuti alla proprietà della ST _{PRO.VINC} 2	mq	81
SC_{PER} 3 - SC derivante da DE riconosciuti in perequazione dell'area per l'infrastruttura	mq**	325
Parametri di intervento		
ST_{TOT} - Superficie Territoriale del comparto 1° stralcio funzionale	mq	26.000
SC_{TOT} - Capacità insediativa totale di progetto (= SC _{PRO} 1+ SC _{PRO.VINC} 2 + SC _{PER} 3)	mq	3.901
SF_{PRO} - Superficie fondiaria massima per edilizia privata, nel comparto	mq	13.003
P1 - Superficie minima delle aree per parcheggi pubblici	mq***	780
U - Superficie minima delle aree per attrezzature e spazi collettivi	mq***	1.755
STR - Superficie della viabilità di progetto del sub comparto residenziale	mq	quanto basta****
U2 - Ulteriori aree da cedere per dotazioni territoriali = ST _{RES} - (SF _{PRO} + P1 + U + STR)	mq	aree residue****
Totale aree da cedere	mq	12.997

*Limiti desunti dal PSC: per ANS2, UT_{MAX} = 0,30; per ANS3(5), SC max = 0 mq.

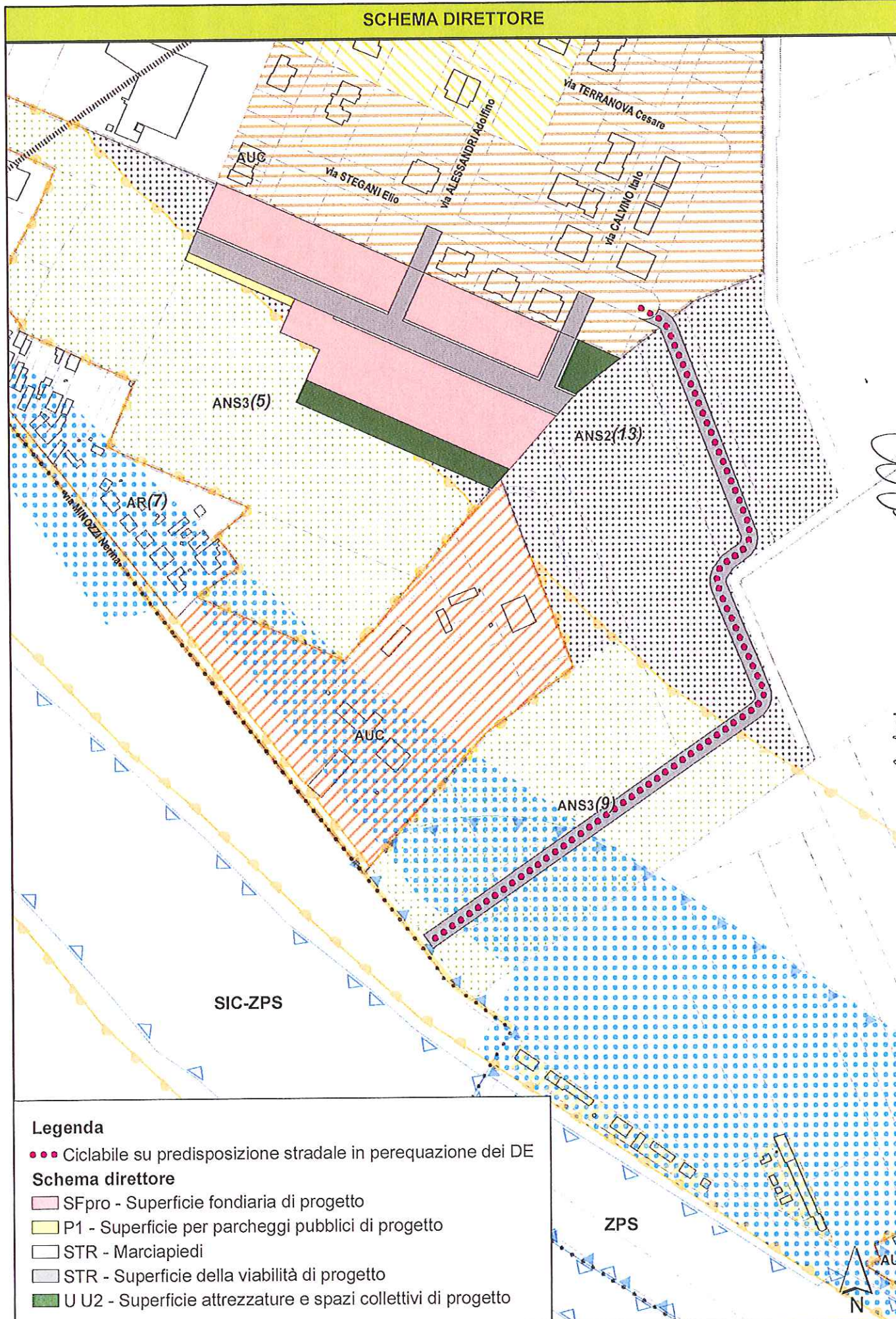
** L'infrastruttura da cedere in perequazione consiste in una strada che colleghi via Minozzi con via Stegani, le cui caratteristiche sinteticamente descritte nelle "ulteriori condizioni" di Valsat, sono definite nell'accordo A-18 richiamato nelle modalità d'attuazione.

***Le dotazioni sono parametrize sulla destinazione residenziale e vanno integrate a congruaggio in proporzione alla SC destinata ad altro uso secondo i parametri indicati all'art. II.6.3 del RUE

**** Nel rispetto di indirizzi, direttive e prescrizioni riportati nello schema direttore e nella scheda di valsat

Parametri edilizi (i)	
(H)max - Altezza massima	m 10,50 / 3 piani
SPmin - Superficie permeabile minima	20% della SF
(De)min - Distanze minima tra gli edifici	De > (H) max e/o m 10,00
(Dc)min - Distanze minima degli edifici dai confini	m 5,00
Destinazioni d'uso ammesse (i)	
1. Sono ammessi i seguenti usi:	
a1 (residenza), a2 (residenza collettiva), b1 (commercio di vicinato), b2 (pubblici esercizi), b3 (studi professionali e piccoli uffici in genere), b4 (attività culturali; attività ricreative, sportive e di spettacolo prive di significativi effetti di disturbo sul contesto), b5 (artigianato dei servizi alla persona, alla casa, ai beni di produzione, alle imprese, nonché ai cicli e motocicli esclusi gli automezzi), b7 (artigianato produttivo manifatturiero di tipo laboratoriale in ambiente urbano), b8 (attività di parcheggio), d2 (attività commerciali all'ingrosso, mostre, magazzini, depositi con SC < 200 mq), f1, f2, f3, f4 (attività e servizi di interesse collettivo), g1 (mobilità), g3 (reti tecnologiche e relativi impianti), g5 (limitatamente agli impianti di ricezione di trasmissione via etere), g6 (limitatamente ai servizi tecnici della pubblica amministrazione).	
2. Sono considerati inoltre compatibili, previo realizzazione della quota differenziale di dotazioni dovute ai sensi dell'art. II.6.3 del RUE, i seguenti ulteriori tipi d'uso:	
c1.a e c1.n (medio-piccole strutture di vendita), c8 (attività sanitarie ed assistenziali limitatamente ad attività per il benessere, ambulatori), c9 (attività di istruzione superiore, di formazione e di ricerca limitatamente a centri di formazione professionale, le sedi secondarie di formazione superiore, gli enti e i centri di ricerca connessi o non con l'istituzione universitaria con affollamento max < 100 persone), e1 ed e2 (attività ricettive alberghiere ed extra-alberghiere).	

SCHEMA DIRETTORE



SCHEMA DI VALSAT	
Aspetti urbanistico edilizi	
Carico urbanistico	
Stima capacità insediativa: 3.901 mq di SC; 34 alloggi; 86 Abitanti equivalenti [SC tot/45]; 18-19 Lotti [SF/700]. Il carico previsto è ampiamente inferiore al massimo stabilito dalla Valsat del PSC.	
Attrezzature e spazi collettivi	
Dal documento sulla qualità urbana non si rilevano criticità locali pertanto si ritiene sufficiente la dotazione di attrezzature e spazi collettivi ordinaria prevista dal RUE pari a : P1= 20mq/100 mq di SC ; U = 45mq/100 mq di SC ; U2 = sresiduo; I parcheggi tipo P1a diretto servizio dell'insediamento, dovranno essere omogeneamente distribuiti in fregio alle strade interne alla lottizzazione, a distanza non superiore a 50 m dai lotti edificabili. In più l'intervento prevede la realizzazione di una infrastruttura di collegamento tra via Minozzi e via Terranova, meglio descritta nelle condizioni dell'accordo A-18, che compensa ampiamente le quote di aree da cedere come U2, ordinariamente richieste; I parcheggi tipo P1a diretto servizio dell'insediamento, dovranno essere omogeneamente distribuiti in fregio alle strade interne alla lottizzazione, a distanza non superiore a 50 m dai lotti edificabili. La quota minima di 1.755 mq di verde attrezzato deve essere ubicata a ridosso del comparto residenziale, come da schema direttore.	
Infrastrutture per la mobilità	
Il comparto non risulta attualmente accessibile dalla viabilità esistente. Lo schema direttore indica due collegamenti a nord con via Stegani, attraverso la trasformazione delle aree verdi appositamente predisposte nel Peep, la cui disponibilità va garantita nell' accordo A-18 tra l'amministrazione ed il proponente. A compensare l'aggravio di carico sulla via Stegani l'intervento prevede la predisposizione del collegamento tra via Terranova, interna allo stesso Peep e via Minozzi (classificata dal PSC di rilievo provinciale). Tale collegamento assume rilevanza strategica per lo sviluppo dell'intero centro abitato, in quanto permette di impostare un asse parallelo a via Fascinata sviluppabile nell'attuazione futura dei restanti ambiti di espansione individuati dal PSC. In definitiva si predispongono le condizioni per passare dal sistema insediativo lineare, gravante su via Fascinata ormai al limite, ad un sistema ramificato connesso alla viabilità di rango superiore. Salvo il carattere di indirizzo dello schema direttore, nella definizione dell'assetto urbanistico definitivo il PUA dovrà conformarsi alle seguenti direttive: - la realizzazione della viabilità di progetto dovrà conformarsi alle tipologie indicate all'art. II.11 del RUE, considerando principale (sezione totale m 11.5 più parcheggi) l'asse parallelo a via Terranova. - i parcheggi dovuti come dotazioni minime dovranno essere accessibili dai lotti con un percorso massimo di 50 m. - si segnala la necessità di definire con attenzione paesaggistica il nuovo margine urbano, ai confini sud ed est del comparto mediate l'indicazione di adeguate sistemazioni a verde. In considerazione delle dimensioni dell'ambito, la realizzazione dell'accesso da via Fascinata è da considerarsi condizione indispensabile per l'attuazione degli stralci successivi, pertanto il PUA dovrà conformarsi ai seguenti indirizzi: - nello schema di assetto complessivo di attuazione dell'intero ambito si dovrà prevedere il collegamento diretto del comparto con via Fascinata . - nella definizione delle tipologie edilizie ammesse sui singoli lotti, si dovrà perseguire l'obiettivo di garantire l'omogeneità del comparto con i tessuti insediativi adiacenti ed il mantenimento degli allineamenti prevalenti indicati nello schema direttore.	
Fabbisogno idrico	
La linea di adduzione di acqua potabile ha una portata insufficiente al fabbisogno del comparto, Maria Codifiume necessita di interventi strutturali di potenziamento.. Si prescrive: l'acquisizione del nulla osta del Gestore del servizio idrico integrato sulle soluzioni p	
Fabbisogno energetico	
La linea di distribuzione gas ha una potenza sufficiente al fabbisogno del comparto la linea di distribuzione energia elettrica ha una portata sufficiente al fabbisogno del comparto Si prescrive: l'acquisizione del nulla osta del/i Gestore/i del servizio di distribuzione sulle soluzioni Il rispetto delle dotazioni minime di impianti da fonti rinnovabili , indicati al R.C. 7.3 del RUE.	
Smaltimento acque meteoriche, reflui e depurazione	
La fognatura esistente su via Stegani è presurizzata e comunque in grado di ricevere solamente le acque nere. Le acque meteoriche dovranno essere convogliate nel Diramatore Fiumazzo a est del comparto, gestito dal Consorzio di Bonifica, indirettamente tramite la conduttura esistente in uscita da via Stegani, ovvero direttamente. Si prescrive: l'acquisizione del nulla osta del Gestore del servizio idrico e l'acquisizione del nulla osta del Consorzio di Bonifica sulle soluzioni progettuali in sede di PUA.	
Reti di telecomunicazione	
Il comparto ricade in zona servita dalla rete di telefonia fissa, coperta dal servizio di telefonia mobile tipo GSM e Umts, nonché da rete Wireless locale.	



Aspetti ambientali													
Aspetti paesaggistici-storico-culturali													
Gli ambiti interessati dall'intervento circondano una corte colonica integra, sul fondo Bendettini, individuata dal RUE a sud est del comparto residenziale del primo stralcio in oggetto, pertanto il PUA dovrà conformarsi ai seguenti indirizzi: - nella definizione delle tipologie edilizie ammesse sui singoli lotti, definite nelle NIA del PUA, si dovrà perseguire l'obiettivo di garantire il corretto inserimento degli edifici con i tessuti insediativi adiacenti, considerando anche i prospetti rivolti verso est e sud, come prospetti principali. In alternativa tutte le opere realizzate all'interno del comparto dovranno essere schermate da alberatura ad alto fusto per i lati sud e ovest, nel rispetto delle disposizioni del regolamento del verde allegato D al RUE.													
Vincoli sovraordinati													
La porzione sud dell'area destinata alla nuova infrastruttura di progetto, ricade in zona di tutela dei corsi d'acqua ai sensi dell'art. 142 del Dlgs 42/2004 e dell'art. 2.3 del PSC. Al fine di un corretto inserimento paesaggistico, si prescrive che il lato sud est visibile dall'argine del fiume Reno, sia schermato da alberatura ad alto fusto per i lati sud e ovest, nel rispetto delle disposizioni del regolamento del verde allegato D al RUE. Sono fatte salve ulteriori prescrizioni della soprintendenza di cui si dovrà acquisire il parere in sede di PUA.													
Sicurezza idrogeologica													
L'area inclusa nel comparto non risulta soggetta ad allagamenti. La porzione sud del comparto è interna alla fascia di pertinenza fluviale del fiume Reno, esclusa comunque la porzione destinata agli edifici residenziali. Viceversa la nuova infrastruttura va attentamente progettata anche in considerazione del rischio idraulico, pertanto si prescrive che sia acquisito il parere dell'Autorità di bacino conformemente con le disposizioni del PSAI-Reno vigente.													
Sicurezza sismica													
Nella predisposizione del PSC si è operata la microzonazione sismica di I e II livello la quale ha permesso di dedurre le seguenti caratteristiche delle aree interessate: <table border="1"> <tbody> <tr> <td>Caratteristiche geotecniche:</td> <td>Medio-Buone</td> </tr> <tr> <td>P.G.A di riferimento per suolo rigido:</td> <td></td> </tr> <tr> <td>F.A. Misurato:</td> <td></td> </tr> <tr> <td>Magnitudo attesa in zona sismogenetica 912:</td> <td>6,14</td> </tr> <tr> <td>Magnitudo da Catalogo terremoti storici:</td> <td>5,58</td> </tr> <tr> <td>Potenziiale effetto locale post sismico:</td> <td>liquefazione/densificazione</td> </tr> </tbody> </table> Pertanto si prescrive: operare nella fase di PUA un III livello di approfondimento per la determinazione degli effetti di sito sia in riferimento alla possibile liquefazione delle sabbie in falda, che ai cedimenti post sismici in terreni granulari ed in terreni coesivi soffici, calcolati secondo i metodi indicati nell'atto di indirizzo di cui alla DCR ER n.122/2007. Al fine vanno eseguite 3 o più verticali fino a profondità di 15-20 m dal p.c., per una adeguata caratterizzazione geotecnica spaziale dei terreni		Caratteristiche geotecniche:	Medio-Buone	P.G.A di riferimento per suolo rigido:		F.A. Misurato:		Magnitudo attesa in zona sismogenetica 912:	6,14	Magnitudo da Catalogo terremoti storici:	5,58	Potenziiale effetto locale post sismico:	liquefazione/densificazione
Caratteristiche geotecniche:	Medio-Buone												
P.G.A di riferimento per suolo rigido:													
F.A. Misurato:													
Magnitudo attesa in zona sismogenetica 912:	6,14												
Magnitudo da Catalogo terremoti storici:	5,58												
Potenziiale effetto locale post sismico:	liquefazione/densificazione												
Inquinamento elettromagnetico													
Non si rilevano criticità relative al primo stralcio.													
Inquinamento acustico													
Classe acustica di progetto: III come stato di fatto parametri del comparto (DGR 2053): densità D =34 ab/ha; commercio C < 1,5% di ST: produttivo P< 0,5% di ST. Non si segnalano criticità.													
Inquinamento atmosferico													
Non si rilevano criticità													
Smaltimento rifiuti													
Il comparto è in continuità con zona servita dalla raccolta RSU. Si prescrive: la previsione di piazzole per i cassonetti in fregio alla viabilità di progetto, in posizione da concordarsi col Gestore del servizio in sede di PUA.													

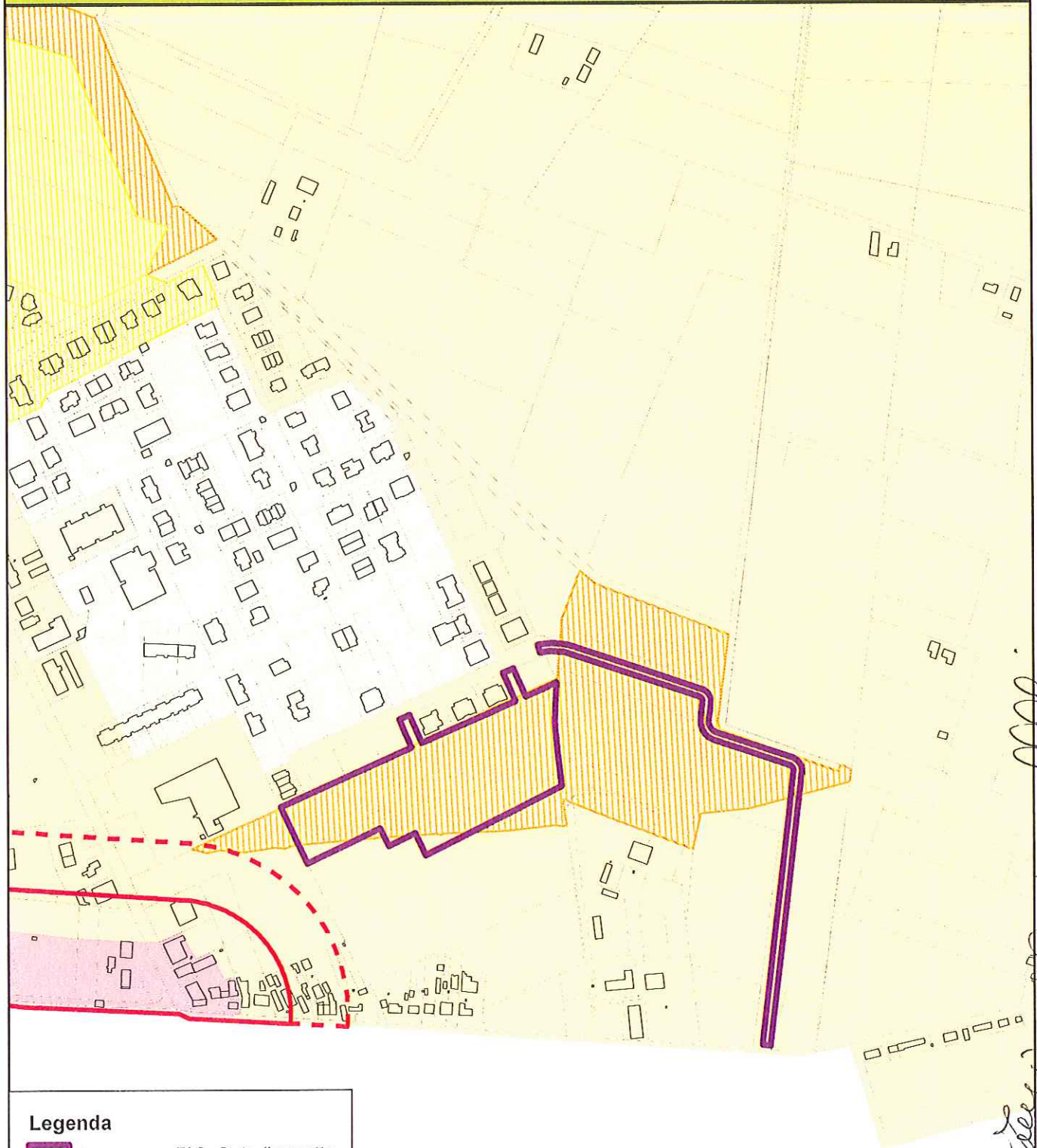
Gli **identificativi catastali** delle aree incluse nel comparto sono:
fg 38 map 208, 625, 627, 708 parte, intestati al proponente e 25
fg 38 map 702, 718 e 719 intestato Comune di Argenta

del comparto. Tuttavia la disponibilità del

Per il completamento del comparto sono prenotati DE per complessivi mq 4.839 di SC, assegnabili alla proprietà dell'area privata inclusa nell'ambito ANS2(13) e ANS3(5) oggi identificata al fg 38 mapp 208, 627e 708, secondo le condizioni specificate nell'accordo A-18.

Mr. Wells

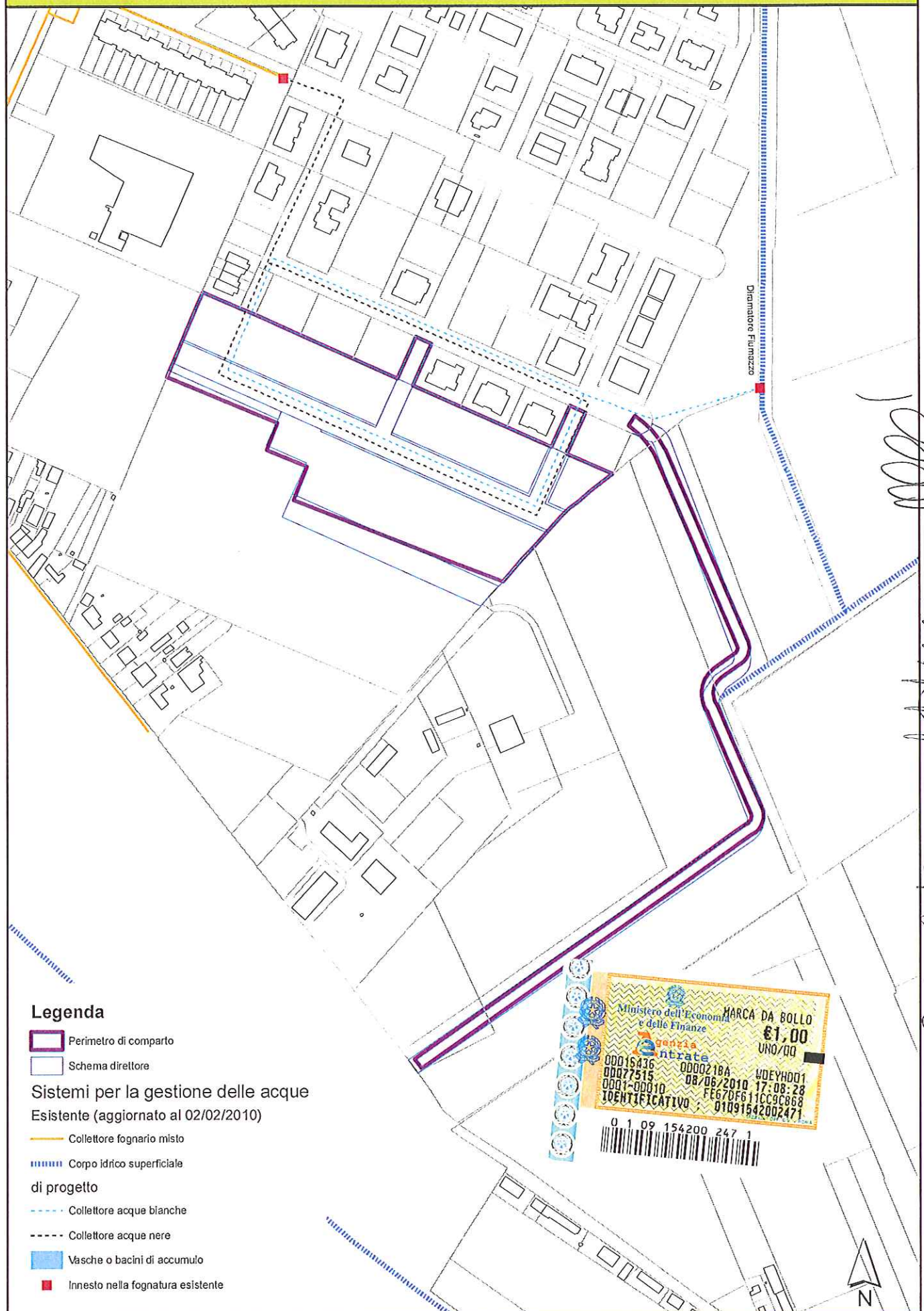
ZONIZZAZIONE ACUSTICA



Legenda

Comparto	ZAC - Stato di progetto
Fascie Ferrovia	Classe II pr
100 m	Classe V pr
250 m	Classe IV pr
Fascie strada	Classe III pr
Fascia A	ZAC - Stato di fatto
Fascia B	Classe VI
Fascia A pr C2	Classe I
	Classe II
	Classe IV
	Classe V
	Classe III

Schema di smaltimento delle acque (I)



DIRETTIVE DEGLI ENTI COMPETENTI

ANS2(13)+ ANS3(5) Santa Maria Codifiume – via Stegani

Di seguito sono riportate, le prescrizioni direttive e indirizzi espressi dagli enti competenti in sede di VAS, integrative, modificative o aggiuntive di quelle espresse nelle schede progetto allegate agli accordi ex Art. 18 della LR 20/2000, dei quali i proponenti dovranno tener conto in sede di presentazione dei PUA o di richiesta dei titoli abilitativi, secondo le indicazioni di seguito specificate.

IL PUA dovrà essere assoggettato a VAS al fine di verificare il recepimento delle prescrizioni, direttive ed indirizzi contenuti nella scheda progetto allegata all'accordo A-18, integrate dalle seguenti direttive derivati dalle riserve, pareri e osservazioni espresse degli enti competenti.

(Provincia parere di VAS – servizio Sviluppo sostenibile)

In sede di predisposizione dei PUA, si dovranno individuare di concerto con gli Enti competenti, soluzioni generali che garantiscano la sostenibilità delle singole trasformazioni proposte e la coerenza con gli interventi programmati a scala territoriale.

In tempi brevi, dovranno essere definite, in accordo con gli Enti Gestori ed ATO, le soluzioni progettuali atte a risolvere le problematiche idriche e idrauliche di tutta la frazione.

(Provincia parere di VAS – servizio Sviluppo sostenibile)

Per l'approvazione del PUA:

- dovranno essere eseguite **prove geognostiche** in numero sufficiente per consentire un'adeguata caratterizzazione geotecnica spaziale dei terreni, rappresentativa dell'intero comparto e che tenga conto delle variazioni litostratigrafiche laterali tipiche dei terreni ferraresi.

- dovranno inoltre essere eseguite analisi specifiche allo scopo di valutare l'effettivo grado di pericolosità sismica locale del comparto, secondo quanto previsto da Atto di indirizzo RER – DAL 112/2007, corrispondenti al terzo livello di approfondimento.

(i riferimenti alla DCR ER 112/2007 riportati nel campo relativo alla "sicurezza sismica", si intende riferito alla delibera dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna n. 112/2007 recante "Approvazione dell'atto di indirizzo e coordinamento tecnico ai sensi dell'art. 16, comma 1, della L.R. 20/2000 "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio", in merito a "Indirizzi per gli studi di microzonazione sismica in Emilia-Romagna per la pianificazione territoriale e urbanistica".)

A tal proposito si evidenzia che, ai sensi della normativa vigente, in assenza di misure dirette del parametro Vs30, le indagini in sito devono essere spinte sino alla profondità di almeno 30 metri dal piano di campagna, per poter desumere la stessa Vs30, necessaria per la classificazione del sito dai risultati della prova penetrometrica. Dovranno inoltre essere condotte analisi e valutazioni mirate in merito all'effettiva occorrenza di eventuali effetti di sito in caso di evento sismico, dal momento che dalle indagini condotte in sede di predisposizione degli strumenti urbanistici generali, risulta che i terreni coesivi presentano valori del parametro di coesione non drenata tali da non poter escludere fenomeni di cedimento di riconsolidazione postsismica, mentre in diversi comparti sono stati rinvenuti strati granulari potenzialmente liquefacibili. (Si veda in particolare il dettaglio delle indagini contenute nella Valsat del PSC)

Si sottolinea inoltre l'imprescindibilità di approfondimenti di tipo geotecnico in tutte le aree di intervento, attraverso programmi di indagine adeguati alle dimensioni dell'area e al tipo di intervento previsto e con un grado di dettaglio commisurato alle successive fasi di pianificazione e progettazione, ai sensi della normativa vigente.

(Provincia parere sicurezza sismica - servizio Geologico e protezione civile)

In tempi brevi, dovranno essere definite, in accordo con gli Enti Gestori ed ATO, le soluzioni progettuali atte a risolvere le problematiche idriche e idrauliche di tutta la frazione.

In sede di predisposizione dei PUA, si dovranno individuare di concerto con gli Enti competenti soluzioni generali che garantiscano la sostenibilità delle singole trasformazioni proposte e la coerenza con gli interventi programmati a scala territoriale.

Relativamente alle eventuali criticità di approvvigionamento idrico dovrà essere di norma esclusa la possibilità di prelievo di acque profonde, prevedendo al contempo valutazioni specifiche da effettuare in fase di predisposizione dei PUA, per garantire la compatibilità tra l'idroesigenza delle destinazioni d'uso previste e le risorse idriche disponibili (acque superficiali e/o rete acquedottistica).

(Provincia parere sicurezza sismica - servizio Geologico e protezione civile)

Nelle successive fasi progettuali va considerato che tutti gli interventi devono essere coerenti con le disposizioni dei piani sovraordinati, di seguito richiamati:

- In relazione alle unità di paesaggio "delle Valli del Reno"

DIRETTIVE DEGLI ENTI COMPETENTI

Rif : art. 33-38 della relazione del PTCP e un particolare riferimento all'allegato recante Unità di Paesaggio-Tabella degli elementi di interesse naturalistico e storico-morfologico; art. 8-9 delle norme per la tutela paesistica del PTCP; art. 3.1 delle norme di attuazione del PSC;

- Per gli interventi ricadenti in zone di tutela dei corsi d'acqua (limitatamente alla nuova infrastruttura di progetto per la connessione a via Minozzi).

Rif : art. 17 delle norme per la tutela paesistica del PTCP ; Art. 2.3 delle norme di attuazione del PSC;

- Per tutti gli interventi, che comportano rischio archeologico, ovvero:

Rif : Art. 2.15 delle norme di attuazione del PSC ;

- Per gli interventi ricadenti in aree soggette a vincolo paesaggistico (limitatamente alla nuova infrastruttura di progetto per la connessione a via Minozzi):

Rif : Art. 2.16 delle norme di attuazione del PSC; art. 142 e art. 146 (autorizzazione paesaggistica) del Dlgs 42/2004;

- Per tutti gli interventi del territorio comunale, in quanto ricadenti in aree interessate da particolari caratteristiche di rischio sismico:

Rif : Art. 2.19 delle norme di attuazione del PSC;

- Per gli interventi ricadenti o prossimi alle fasce di pertinenza fluviale del Reno:

Rif : art. 32 delle norme per la tutela paesistica del PTCP ; Art. 2.22 delle norme di attuazione del PSC;

(Provincia riserva - servizio Urbanistica)

In merito alla parte di comparto ricadente i fascia di rispetto fluviale, come individuata nelle tavole aggiornate in accoglimento delle osservazioni dell'autorità di bacino, si rimanda alle disposizioni del novellato art. 14.5 delle NT generali del POC. In merito alla nuova infrastruttura si evidenzia che essa è consentita se riferita a servizi essenziali e non diversamente localizzabili, purchè risultino coerenti con gli obiettivi del PSAI e con la pianificazione degli interventi d'emergenza di protezione civile. Il parere dell'Autorità di bacino previsto in fase di progetto preliminare, deve acquisirsi in fase di PUA.

(Autorità di bacino del Reno)

17.10.11

AI IMMOBILIARE
S.r.l. - Società Unipersonale
Via Olendo, 2 - 35127 Padova
Tel. 049.8692411 - Fax 049.8692300
Reg. Impr. - Cod. Fisc. 01147560267
Cap. Soc. € 100.000,00 i.v.

MASCOTTO MARIO S.r.l.
Via Riavo, 10 - 36066 SANDRIGO (VI)
Tel. 0444.659434 - Fax 0444.759385
C.F. e P. IVA 00290610245